

RAIUNO ore 20,30 **RAIDUE** ore 20,30

Un pittore per signora in giallo

Continua senza danni e anzi con molta gradevolezza la serie di Raiuno (ore 20,30). La signora in giallo, nella quale la bravissima Angela Landabury interpreta il ruolo di una scrittrice-investigatrice che garbatamente riesce a incastrare gli assassini. Si tratta di intrighi classici, un po' all'inglese, con il gusto di descrivere personaggi e ambienti se non credibili almeno gustosi. Stasera abbiamo per protagonista un pittore il quale si è comprato un'isola e qui invita numerosi amici. L'uomo è minacciato di morte da lettere anonime che mostra alla simpatica Jessica (Angela Landabury) insieme a una lastra di marmo che gli è caduta addosso. L'avvio perciò è perfetto: un'isola che racchiude come in un serraglio vittime designate e assassini possibili tra i quali l'investigatrice, a colpo d'occhio, sceglierà il vero colpevole. Anche se la vittima non è quella prevista...

Il mare? Si è messo in gara

Se riuscite a distinguere uno dall'altro i vari varietà scusate la ripetizione estivi, forse avrete notato che il mercoledì sera (oggi, appunto) va in onda su Raidue (ore 20,30) *Mare contro mare*. Si tratta di un programma (e chi non lo capirebbe?) propriamente estivo, volto a mettere in rilievo le bellezze (o per lo meno i nomi) di località italiane per la gioia degli enti del turismo. Stasera tocca a Siderno (Reggio Calabria) contro Sant'Elpidio (Ascoli), i quali si devono affrontare tra una canzone e l'altra e tra una mossetta e l'altra della bella Ramona dell'Abate, assistita dai comici Mandrino e Veronica. Tra i cantanti ospiti così, a nostro arbitrio, vi citiamo l'intramontabile scapoteo Peppe di Capri e l'incredibile Christian La regina è di Riccardo Donna, mentre il mare (Tirreno o Adriatico) è del tutto innocente, anche se notevolmente inquinato.

Un trionfo a Seul per l'opera di Puccini nell'allestimento classico della Scala

Turandot apre le Olimpiadi



Una suggestiva scena d'insieme della «Turandot» scaligera che ha debuttato a Seul

Dodici chiamate per Maazel e i cantanti Altre due repliche e poi via in Giappone

Dieci minuti di applausi, dodici chiamate in scena. Com'era facile attendersi, la «prima» della *Turandot* a Seul è stata un trionfo. Contenti tutti, anche il ministro della cultura, Chung Han Mo, che voleva ad ogni costo una tappa coreana prima del debutto giapponese. Previste a Seul altre due repliche dell'opera e due concerti di Maazel, molto applaudito insieme alla superdiva Ghena Dimitrova.

Dal nostro inviato **SILVIO TREVISANI**
 ■ SEUL. I più felici sono senza dubbio i coreani, o meglio le comparse coreane: due ballerine, gli occhioni spalancati, si tengono per mano addossate al muro, tutti quelli che passano fanno loro i complimenti. Ma le due non si muovono, solo un leggero inchino con la testa. La *Turandot* è finita, dieci minuti di applausi e dodici chiamate in scena. I battimani più intensi sono per Giuseppe Giacomini, Calaf, e per Lorin Maazel. Subito dopo arriva l'eterna Turandot Ghena Dimitrova. «Qui da noi le donne vengono dopo», commenta una giornalista coreana. «I brava si sprecano e, novità assoluta, si sentono anche data proprio bene, un successo». Accanto a lui il ministro della Cultura Chung Han Mo, piccolo e grasso che ha come hobby la poesia, sorride e si inchina. La Scala un anno fa gli aveva proposto la *Butterfly* e lui con lunghi giri di parole aveva fatto capire che avrebbe preferito la *Turandot* visto che non c'erano giapponesi. Così è ancor più soddisfatto. Ha ottenuto che la grande macchina della Scala sostasse a Seul prima di trasferirsi a Tokio e inoltre il teatro Sejong riceverà in dono lo scenografico della *Turandot* che sono state fatte in coppia per non doverle spostare dalla Corea al Giappone. Orchestra, coro e cantanti sfollano, per loro poteva essere semplice routine ma l'emozione del pubblico sconosciuto c'era comunque: Ghena Dimitrova, che sbuffa quando la chiamano Turandot, ricorda che nei giorni scorsi era preoccupata per la gestualità, a Milano si era rivolta a due coreani ma quando era arrivata a Seul le avevano detto che i movimenti delle mani erano completamente diversi. Però è contenta, tutti le hanno detto che era in ottima forma. Lorin Maazel è seduto nel camerino con le sue due stupende figlie, si comporta come un perfetto «public relation manager»: «Ghena ha cantato molto bene, Giacomini ha un'ottima voce e Lù, la Lucia Mazzaria, farà molta carriera: ha solo 22 anni e una stupenda voce». È inutile porgli domande, sa già cosa dire e lo dice in perfetto italiano. «L'orchestra della Scala è la più professionale che io conosca. È soffice... e non faccio complimenti se non starei zitto. E il coro? È meraviglioso: ha il suono di un organo, compatto, pastoso, forte. Il pubblico poi, molto caldo. Sono molto contento».

L'opera a Seul sembra andare di moda. La prima rappresentata fu la *Traviata* nel 1948 e quest'anno il cartellone del Sejong ne prevedeva dieci tra cui la *Bohème*, l'*Aida* in italiano, *Fedora* e *Il barbiere di Siviglia*. Eppure la loro musica è diversissima, due arie per proprio dietro il grande teatrone 10mila persone ass-

stavano ad un'opera coreana, una specie di favola danzata da esili e stupende ballerine, nessuna scenografia, nessun canto, il tutto accompagnato da una musica soave, molto ritmata a base di tamburi e strumenti a corde molto simili alle ghirande. Uno spettacolo dolce, durato oltre tre ore. Con la gente immobile, attenta, appassionata. Eppure, come dicono tutti, i coreani amano molto l'opera italiana. E noi siamo stati testimoni due mattine fa di un evento musicale assolutamente inusuale. Erano le otto e mezzo ai grandi magazzini Lotte, i più grandi della città, all'inizio del lavoro, commesse e commessi in piedi accanto ai banconi, mentre un alto parlante diffonde l'Inno della compagnia Lotte, una musichetta vagamente americana. Subito dopo arriva a volume leggermente più alto la marcia trionfale dell'*Aida*, tutta intera. Solo allora si comincia a lavorare. La Scala ora replicherà la *Turandot* altre due volte, ci saranno anche due concerti di Maazel e poi via, tutti verso il Giappone.

Da Bonanza a Kildare d'estate va di moda rivedere vecchi telefilm

Non ci sono solo i cult-movie, ma anche i cult-telefilm. E sono una grazia estiva per gli appassionati del genere. Impegnate al massimo nel risparmio di stagione, le varie reti pubbliche e private ripescano dai loro magazzini i titoli non ancora scaduti, controllando bene (si spera) i diritti di programmazione. E così, per esempio, oggi possiamo vedere in un colpo solo alcuni dei migliori prodotti televisivi delle origini. A Raiuno il merito, diciamo così, di avere tirato fuori dagli archivi la serie fantascientifica *Spazio 1999* (che tra l'altro fra breve sarà superata dalla realtà), le cui avventure future si svolgevano da una mitica base Luna. Ma sono le reti di Berlusconi a essere le protagoniste in

una botta sola il *Dottor Kildare* (Canale 4 ore 14,30) *Frontiera* (Rete 4 ore 18,30) *Al confini della realtà* (Italia 1 ore 0,35). Ma non basta ancora: è sempre Rete 4 a rimandare in onda i mitici episodi di *Bonanza*, girati da Altman nel suo periodo televisivo con tutta la maestria necessaria, ma senza il genio dei suoi grandi film. Ma il genio per la televisione è un optional, un eccesso pericoloso che rischia di ingorghi l'elettrodomestico. Il quale ha bisogno di prodotti meno costruiti attorno a un ambiente, un ruolo, una faccia soltanto. Magari quella bellissima di Richard Chamberlain o quella pietrosa di Raymond Burr. Attori disposti a diventare arredi domestici.



Un'inquadratura del «Cristo» di Martin Scorsese

Il «Cristo» alla Biennale La Curia veneziana chiede «Non proiettarlo» Pronta replica di Biraghi

ROMA. Mentre da New York la Universal fa sapere che *L'ultima tentazione di Cristo* sia polverizzando ogni record di incasso (uscito in sole nove città ha totalizzato già 400 mila dollari), un nuovo capitolo polemico si sta aprendo qui da noi. Stavolta è scesa in campo la Curia patriarcale di Venezia, che in un documento pacato nella forma ma autoritario nella sostanza auspica che la Mostra del cinema non proietti lo «scandaloso» film. Dopo aver ricordato che «la figura di Gesù quale ci viene presentata dai Vangeli e consegnata dalla Chiesa nel film in questione è stravolta ed offesa», il documento manifesta la convinzione che «l'apatia per cui tutto si può lasciar correre è già morte dello spirito». Ergo: «Perché in questa città così civile e colta, che non si permette, e che non si permette, di essere maltrattata da un gruppo minoritario che da secoli in essa vivono liberi, non ci si pone il problema della sensibilità della componente cattolica, della sua realtà e della sua storia, la quale non può non sentirsi offesa dal film in questione, e lo è ad opera di un'istituzione pubblica finanziata con denaro pubblico?». La Curia conclude la nota con questo auspicio: «Ci auguriamo che venga risparmiata alla città un'inutile lacerazione sulle corde più delicate del suo tessuto unitario». Immediata la replica del direttore della Mostra, Guglielmo Biraghi. «Sono lieto di

constatare - ha detto all'agenzia Ansa - il tono pacato del comunicato in cui la Curia patriarcale di Venezia esprime sul caso del film *L'ultima tentazione di Cristo* opinioni che rispettano. Anche se non mi sento di condividerle. Forse, se avessero atteso un altro po' e visto effettivamente il film, anziché basarsi esclusivamente sulle reazioni d'oltreoceano, il tono del comunicato sarebbe stato più pacato ancora». «Devo peraltro ricordare - ha continuato il direttore - che spesso, nel passato, la Curia veneziana è intervenuta, in forma anche risentita, contro opere non solo presentate alla Mostra del cinema ma anche alla Biennale d'arte e al Festival del teatro. Guardando retrospettivamente a quegli interventi mi sembra ci si accorga che in nessun caso la poi avvenuta presentazione delle opere controverse abbia finito con il determinare traumatiche svolte». «Purtroppo - ha concluso Biraghi - i problemi morali della società sono molti e gravi, e non si possono risolvere polarizzando tutta l'attenzione su un'opera cinematografica. Soprattutto quando questa, in fondo, costringe a pensare a Cristo uomo e a Dio anche chi normalmente non lo farebbe». C'è da sperare, a questo punto, che la polemica si esaurisca qui. Anche se c'è chi paventa, a ridosso della «prima» veneziana, l'intervento del Vaticano. Data l'alta preparazione di Biraghi, è

11.55 CHE TEMPO FA. TG1 FLASH	12.00 TG1 - FLASH	12.05 PORTOMATTO. Con Maria Teresa Ruta	12.30 TELEGIORNALE. Tg1 tre minuti di...	14.09 PORTOMATTO. 2ª parte	14.18 LA TAVERNA DEI SETTE PECCATI. Film con Mariene Dietrich; regia di Tay Garnett	16.00 TANTI VARIETÀ DI RICORDI. Momenti magici del varietà televisivo	17.00 VIAGGIO NELLA NATURA. Documentario	17.30 LA GRANDE CONQUISTA. Film con John Wayne; regia di Richard Wallace	19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO	19.50 CHE TEMPO FA. TELEGIORNALE	20.00 TELEGIORNALE	20.30 LA SIGNORA IN GIALLO. «Omicidio sull'isola», con Angela Landabury, regia di Walter Grauman	21.30 CUCINA BAMBAROTTA. 13 inviti a cena per golosi di televisione; con Bruno Gambarotta	22.10 TELEGIORNALE	22.30 MERCOLIDI SPORT. Atletica leggera Meeting internazionale	24.00 TG1. CHE TEMPO FA	0.19 CANNE AL VENTO. Di Grazia Deledda. Sceneggiato in 4 puntate di Gian Paolo Callegari, con Cosetta Greco; regia di Mario Landi. 2ª puntata	
8.15 ARCHIBALDO. Telefilm	9.10 STORIE DI VITA. Telefilm	9.30 IL SEGNO DEL TORO. Telefilm	10.30 STREGA PER AMORE. Telefilm	11.00 FANTASIA. Quiz	12.30 HOTEL. Telefilm	13.30 SENTIERI. Sceneggiato	14.30 IL DOTTOR KILDARE. Telefilm	16.00 CIAR... SI SPARA. Film	16.40 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm	17.10 L'ALBERO DELLE BELLE. Telefilm	17.40 I CINGHIE DEL QUINTO PIANO. Telefilm	18.10 TUTTINFAMIGLIA. Quiz	18.50 CANTANDO, CANTANDO. Quiz con G. Rivieccio	19.30 LOVE BOAT. Telefilm	20.30 FESTIVAL BAR '88. Con Gerry Scotti e Andrea Salvetti, regia di Mario Bianchi	22.30 PABBLAMO LA NOTTE INSEBENE. Gioco a quiz con Marco Fredolin	23.15 LA RAPINA DEL SECOLO. Film	1.05 SPY FORCE. Telefilm

11.50 CRISTO SI È FERMATO A EBOLI. Di F. Rosi. Sceneggiato in 4 puntate con Lea Massari; regia di F. Rosi. 3ª puntata	13.00 TG2 ORE TREDICI	13.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm	14.30 TG2 ORE QUATTORDICI E TRENTA	14.40 S. PIACERE DELL'ESTATE. Un programma di Bruno Modugno. Presenta Mirta Flavi	17.10 LE DUE TORI. Film con Massimo Grotti; regia di Giorgio Simonelli	18.30 TG2 SPORTSERA	18.48 POLIZIOTTI ALLE HAWAII. Telefilm	19.38 METEO 2. TG2 TELEGIORNALE	20.15 TG2 LO SPORT	20.30 MARE CONTRO MARE. Varietà con Ramona Dell'Abate, regia di Riccardo Donna	22.38 TG2 STABERA	22.50 APERTO PER FERIE. Varietà con Stefano Antonucci, Gianni Ciardo; regia di Giovanni Ribet	23.48 TG2 NOTTE FLASH	23.50 QUATTORDICI O GUERRA. Film con Shelley Winters; regia di Barry Shear
9.25 LA TERRA DEI GIGANTI. Telefilm	10.15 CHOPPER SQUAD. Telefilm	11.08 RALPH SUPERMAXIERE. Telefilm con William Katt	12.00 MOVYCON. Telefilm	13.00 CIAO CIAO	14.00 DEJAY TELEVISION	15.00 HARGCASTLE AND MCCORMICK. Telefilm con Brian Keith	16.00 BIN BUN BAH. Con Paolo e Uan	16.00 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm con Lee Majors	19.00 CHIPS. Telefilm	20.00 UNA PER TUTTE, TUTTE PER UNA. Cartoni animati	20.30 CALCIO. PSV Eindhoven-Milan	23.00 LA SIGNORA DI SHANGHAI. Film	1.30 GIUDICE DI NOTTE. Film	

12.30 MAGAZINE 3. Replica	14.00 TELEGIORNALE REGIONALI	14.10 SIBERICA DELLA CONTROGGIA	14.15 I AM BURY AND THE BLOCKHEAD	18.18 NON È VERO MA CI CREDE. Commedia in 3 atti di Peppino De Filippo con G. Piaci e P. De Filippo; regia teatrale di Peppino De Filippo	17.58 SPALDO 1998. Telefilm	18.45 YES BERRY	18.50 TBS REGIONALE E REGIONALE	20.00 20 ANNI PRIMA. Schegge	20.00 SE SEI BASSO REGI. Di A. Amoroso; regia di Carlo Ferraro (2ª puntata)	20.30 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm	21.30 TG2 NOTTE	21.30 DUE COME NOI. Film con John Travolta e Olivia Newton John	23.10 YES TWISTE	23.10 A PROPOSITO DI ROMA. Di E. Eronico (2ª puntata)
8.30 IL SANTO. Telefilm	9.15 IL RAGAZZO DEL GHETTO. Film con Kevin Mahon	11.00 GIORNO PER GIORNO. Telefilm	11.30 LUCY SHOW. Telefilm	12.00 VICINI TROPPO VICINI. Telefilm	12.30 IN CASA LAWRENCE. Telefilm	13.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm con Tony Franciosa	14.30 BONANZA. Telefilm	16.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm	16.30 UNA CITTÀ COME ALICE. Sceneggiato prima parte	18.30 IRONBIDE. Telefilm	18.30 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm	22.40 LA VOGLIA MATTA. Film	23.00 I FIDANZATI. Film	0.10 PETROCELLI. Telefilm

13.30 TELEGIORNALE	13.40 CALCIO. Inter-Dinamo Kiev	16.30 CALCIO. Torneo di Wembley	17.00 SPORT SPETTACOLO	19.00 DONNA SPETTACOLA. Replica	20.00 ATLETICA LEGGERA. Meeting internazionale	23.25 CALCIO. Inter-Dinamo Kiev. Torneo Armando Picchi
14.15 PRIME E PALLETTES	17.00 CARTON ANIMATI	18.30 BRILLANTE. Novela	20.30 WOLPER, LA BELVA INMONTALE. Film	23.10 LE PURE UMANE DEL KUNG-FU. Film		
14.30 VISTI E COMMENTATI	17.00 LA PAROLA A: VIA VERDI	18.30 30 MINUTI CON BON JON	19.15 I SUCCESSI DEL GIORNO	23.00 BROOKLYN TOP 20	00.30 LA LUNGA NOTTE ROCK	
RADIO						
RADIONOTIZIE						
6.30 GR2 NOTIZIE. 7 GR1. 7.20 GR3. 7.30 GR2 RADIODOMATTINO. 8 GR1. 8.30 GR2 RADIODOMATTINO. 9.30 GR2 NOTIZIE. 9.48 GR3. 10 GR1 FLASH. 10 GR2 ESTATE. 11.30 GR2 NOTIZIE. 11.48 GR3 FLASH. 12 GR1 FLASH. 12.10 GR2 REGIONALI. 12.30 GR2 RADIODIORNO. 13 GR1. 13.30 GR2 RADIODIORNO. 13.48 GR3. 16.30 GR2 ECONOMIA. 16.30 GR2 NOTIZIE. 18.30 GR2 NOTIZIE. 18.48 GR3. 19 GR1 SERA. 19.30 GR2 RADIODIORA. 20.48 GR3. 22.30 GR2 RADIONOTTE. 23 GR1						
RADIOUE						
Onda verde 6.27 7.26. 8.26. 9.27. 11.27. 13.26. 15.28. 16.27. 17.27. 18.27. 19.27. 22.27. 6 i giorni 9.10 Taglio di terza. 10.30 Estival. 13.48 Strani ricordi. 16.35 Estate per tutti. 18.32 Prima di cena. 19.50 Colloqui. Conversazioni private con gli ascoltatori nelle lunghe sere d'estate						
RADIOTRE						
Onda verde. 7.23. 9.43. 11.43. 9 Praludio. 7.30 Prima pagina. 8.30-10.30-11.30 Concerto del mattino. 12.30 Pomeriggio musicale. 17.30 Terza pagina. 21 Milano d'estate. Promenade concerto. 23.20 il jazz						

14.00 NATURA AMICA. Documentario	16.10 ANCORA UNA VOLTA CON AMORE. Film	18.00 FLAMINGO ROAD. Telefilm	20.00 TMC NEWS	20.30 ATLETICA LEGGERA. Meeting internazionale	23.00 CRONO. Tempo di motori	23.38 NOTTE NEWS	23.58 TMC SPORT. La grande boxe
ODEON							
14.15 PRIME E PALLETTES	17.00 CARTON ANIMATI	18.30 BRILLANTE. Novela	20.30 WOLPER, LA BELVA INMONTALE. Film	23.10 LE PURE UMANE DEL KUNG-FU. Film			
14.00 LA TELEFONISTA DELLA CASA BIANCA. Film	17.40 SLURPIII	19.30 NYAMA NON M'AMA. Quiz	20.30 COSTA AZZURRA. Film	22.30 STRADE DI NOTTE	23.30 UN SALTO NEL BUO.		
14.30 VISTI E COMMENTATI	17.00 LA PAROLA A: VIA VERDI	18.30 30 MINUTI CON BON JON	19.15 I SUCCESSI DEL GIORNO	23.00 BROOKLYN TOP 20	00.30 LA LUNGA NOTTE ROCK		
RETE 4							
18.00 UNA DONNA. Telenovela	18.00 LA MIA VITA PER TE	20.25 VENTI RIBELLI. Telenovela	21.30 AI GRANDI MAGAZZINI. Telenovela	23.30 TELESHOPPING			

14.15 LA TAVERNA DEI SETTE PECCATI. Regia di Tay Garnett, con Mariene Dietrich e John Wayne. Usa (1940). I sette peccati sono una vera e propria avventura. La taverna in cui lavora la bella Mariene oggi sarebbe adatta come sala nido. Splendidi generosi mitici yankees e canzoni sentimentali interrotte ogni tanto da qualche saltare scanzottate. Però (ci vuole un po' per fare un film), il tenore John Wayne, con la sua bella Capra, ha indurito i tratti del suo personaggio, spici e postici nei suoi capolavori (Omber Rose e Un uomo tranquillo, di Ford entrambi).	17.30 LA GRANDE CONQUISTA. Regia di Richard Wallace con John Wayne e Laraine Day. Usa (1940). Ecco un'altra avventura adatta per big John Wayne, il quale stavolta è impegnato nella costruzione di una ferrovia nella America del Sud, ma viene ai ferri corti con il socio finanziatore anche per via della bella Maure... Di film così è costellata la carriera di John Wayne. È attraverso questi titoli un po' di routine (e una vita ha indurito i tratti del suo personaggio, spici e postici nei suoi capolavori (Omber Rose e Un uomo tranquillo, di Ford entrambi)).	20.30 LA VOGLIA MATTA. Regia di Luciano Salce con Ugo Tognazzi e Carlotta Pasquini. Italia (1982). Ecco in piena estate, nella realtà assistiamo a una affilata di film riproposti per rinfrescarci almeno la memoria e nel film vediamo il quarantenne industriale milanese Tognazzi invaghito di una fanciulla delicata e smentata, fatta di sentimenti e di condizioni materiali di assistenza: un po' come la vita vera, ma illuminata della poesia. Dovete vederlo assolutamente. Per riasente il ritmo dei tempi purtroppo perduti, ma che non vorremmo far tornare indietro. RETEQUATTRO	21.30 DUE COME NOI. Regia di John Herzfeld con John Travolta e Olivia Newton-John. Usa (1983). Ecco il divo del sabato sera diventare santo e poeta per un film favola che vorrebbe araggrare Frank Capra. Ma rimane piuttosto terra-terra anche se si svolge sui tetti di una metropoli minacciosa di giudizio universale. Dio mio no	22.40 I FIDANZATI. Regia di Ermanno Olmi con Anna Canai e Carlo Cazzini. Italia (1983). Per completare le sue serate estivali, Rete 4 ci propone questo bel film di Olmi. Ci arriva dalla archeologia degli anni Sessanta una storia insieme delicata e smentata, fatta di sentimenti e di condizioni materiali di assistenza: un po' come la vita vera, ma illuminata della poesia. Dovete vederlo assolutamente. Per riasente il ritmo dei tempi purtroppo perduti, ma che non vorremmo far tornare indietro. RETEQUATTRO	23.00 LA SIGNORA DI SHANGHAI. Regia di Orson Welles con Orson Welles e Rita Hayworth. Usa (1947). Un marinaio salva una bellissima signora del qual, ma solo per essere inghiottito da lei per sempre. La signora ha un marito, un grande avvocato, che inghiotte il giovane per una crociera dalla quale qualcuno non tornerà e tutti saranno comunque travolti. Basta una parola: capolavoro ITALIA 1
--	--	---	--	---	---